Venerdì 15 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 64

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Dal taccuino di un solitario.

(Collaborazione al Friuli).

Sui giornali, in questi giorni, fra i progetti di sgravio attribuiti al nuovo Ministero, si è parlato anche del sale; e chi dice 10 e chi 20 centesimi sarebbero tolti dal prezzo enorme cui lo vende ora lo Stato.

Si spera sempre che coloro che son posti al sommo delle cose, sieno per seguire una politica economica più democratica, sebbene non si possa disconoscere che le difficoltà sono grandi — non tanto per le condizioni del bilancio, quanto e più che tutto per le abitudini delle nostre classi dirigenti, le quali guardano assai più agli interessi loro personali che a quelli della generalità, preoccupandosi poco o nulla dei tempi e dell'avvenire, avvertito in tanti modi tutti i giorni.

Per l'attuazione di riforme tributarie liberali, eque, che tolgano ragione al malcontento che si fa sempre maggiore, un intoppo io credo esista nella nostra burocrazia fiscale, insciente, ligia alla politica economica feudale.

Ma ritorniamo al sale.

*

Io non so se ora o poi si verrà nella determinazione di diminuire il prezzo del sale; ma egli è certo che un ribasso di 5 o 10 centesimi sarebbe un danno sicuro per l'Erario, senza sensibili vantaggi per i consumatori.

Invece, a mio parere, se il sale si vendesse a 20 centesimi i consumatori ne sentirebbero un grande utile, e l'Erario non incorrerebbe in notevole perdita.

I burocratici dicono, seguendo sempre il loro solito metodo di ragionare in economia, che attualmente al prezzo di 40 cent. al chilo il sale dà allo Stato un introito di 78 milioni, e che riducendone della metà il suo prezzo, la perdita sarebbe di conseguenza di 39 milioni. Ma non si vuole mai porre a calcolo il maggior consumo di ogni cosa quando costa poco.

Il sale, se al Governo costasse tanto da guadagnare sulla vendita solo qualche centesimo, sarebbe da pensarci sopra prima di diminuirne il prezzo; ma questa sostanza il cui costo è da 1 a 2 e mezzo centesimi al chilogramma costituirà sempre un cespite di molto lucro all'Erario, ricercatissima com'è, se anche venisse diminuita della metà del suo prezzo attuale. *Non è solo* da porre a calcolo il maggior consumo che se ne farebbe indubbiamente nelle cucine povere, ma quello ben più che andrebbe utilizzato nella pastorizia. Col sale a lire 20 al quintale regge il tornaconto di farlo assaggiare tutti i giorni al bestiame bovino ed ovino; poichè tutti sanno che con un po' di sale, non solo si assicura una maggior salute al bestiame ma si utilizzano meglio i mangimi, l'ingrassamento è più sollecito e migliore, la secrezione del latte più abbondante.

La natura ha profuso quest'elemento di salute con larghezza immensa.

Il sale è tanto apprezzato, che presso alcune popolazioni selvaggie le quali non lo posseggono, a quelli che loro ne portano lo scambiano contro tanti altri prodotti come fosse moneta.

Se per una necessità di finanza, lo Stato esercita un monopolio di codesta sostanza di cui l'uomo ha per diritto naturale il più incontrastato possesso, le ragioni fiscali non devono oltrepassare certi limiti.

Quando lo Stato guadagna sul sale più che nessun privato possa guadagnare su di una merce qualsiasi — anche vendendolo a cent. 20 — è tutto quanto gli si può concedere.

Dunque, riducendo il prezzo del sale a 20 centesimi non sarebbe compromettere la solidità del bilancio dello Stato, e sarebbe atto politico e di equità. Se anche l'Erario pubblico ne soffrisse una perdita, in Italia specialmente c'è largo margine di rivalerci per ristoro del bilancio pubblico.

*

Benchè io tragga vita solitaria, la eco di quanto avviene nel mondo mi giunge sempre.

Non solo leggo i giornali del capoluogo della provincia, ma arrivo sovente ad avere della regione.

Buone persone mi mandano gazzette dalla Capitale. Laonde mi trovo al corrente delle cose pubbliche, e questo gli è un gran conforto ed il più gradito passatempo per uno che passa i giorni suoi confinato in campagna.

Ebbene, mi è avvenuto di leggere cose strabilianti in riguardo allo zucchero indigeno: vale a dire, che per compensare le perdite cui va incontro la finanza per l'abolizione del dazio murato in quasi trecento Comuni del Regno, sarebbe intenzione del Governo di *ritoccare* (leggi d'inasprire) la tassa di fabbricazione dello zucchero.

Se ciò si avverasse bisognerebbe proprio dire che s'è perduta la testa. Sarebbe proporre un vero misfatto contro una industria che gli altri Governi sempre sorressero, incoraggiarono, favorirono in tutti i modi. Solo da menti pessimamente istruite — quando non sia addirittura da cieca ferocia fiscale di ignoranti manipolatori della burocrazia italiana — si possono pensare simili espedienti.

Se io non appartengo ai partiti radicali, non mi sento neanche di seguire nei colpi di testa cretini i moderati.

Ricordo la guerra spietata e sciocca fatta alle zucchererie, collo specioso pretesto che.... guadagnavano troppo; senza riflettere che erano fabbriche ancora da aprirsi e che avevano esposto un milione e mezzo ognuna come spesa di primo impianto; che la coltura della barbabietola, come nuova, incontrava serie difficoltà; che segnatamente il primo anno, le nuove fabbriche non avrebbero avuto un quantitativo sufficiente di biete da lavorare; che, come in ogni industria nuova, tutto non poteva procedere per bene; che la fabbrica aggravata di una tassa superiore a quella che pagano tutte le fabbriche congeneri del mondo, doveva naturalmente rivalersi sui coltivatori, pagando meno le radici zuccherine.

Tutto questo si è verificato, anche troppo, e le fabbriche di zucchero nuove vivono.... più di speranza che di sostanza.

E poi, perchè tutti, tutti, anche deputati e senatori compresi — come lo dimostrarono coll'approvare la legge che portava a 2000 grammi per el. di succhi il rendimento — si sono acremente scagliati contro i guadagni di una classe di industriali benemerita — in quanto chè cooperavano all'impianto di una importantissima industria agricola e di una nuova coltura — la quale, malgrado l'insuccesso qui in Friuli, del primo anno, può essere una grande risorsa?...

Chi intraprende cosa nuova e tale, che può essere di generale utilità, e ne affronta coraggiosamente le alee, esponendo capitale ingente, è ben giusto che guadagni più di quelle nullità poltrone che trasformano i loro averi in carte pubbliche, in azioni, in Bancho, in una parola, di quella classe di parassiti o vampiri che guadagnano molto sul lavoro e sulla miseria altrui.

*

Fra le cose che maggiormente mi hanno impressionato nella lettura dei giornali del corrente inverno, furono gli accenni sulla miseria di talune provincie del mezzodì d'Italia.

Una volta, quando non si aveva che la conoscenza leggendaria della feracità di suolo del mezzogiorno d'Italia, della mitezza del suo clima, così da acconsentire un gran numero di colture, non s'avrebbe mai creduto che per un inverno cattivo, per un'annata scarsa, la gente dovesse languire d'inopia, tanto da doverla soccorrere con la pubblica carità.

Noi, dell'alta Italia, ove il clima è tanto più rigido, e che di annate cattive ne abbiamo avute tante — e che siamo sopraggiunti tal fiata da inverni talmente nevosi da rimanere coperta la terra anche tre mesi — e che senza neve, per il solo effetto del gelo, possiamo passare l'inverno intiero senza lavoro — non ci trovammo mai a disastri tali da ridurre alla fame disperata intiere popolazioni.

Da cosa mai dipende lo stato miserando dei campagnuoli meridionali?...

E giuocoforza andare all'origine delle cose. Quando il latifondista la sciala da gran signore nelle prime città del Regno, od all'estero, abbandonando le sue terre in mano di speculatori, o di agenti infingardi od ignorantissimi, senza mai curarsi del suo possesso, se non per ritrarre denaro ed è ignorante anche lui al pari dei suoi dipendenti di cose agrarie, ed egoista quanto basta per non pensare a cambiar metodo; tutto deve procedere come ha sempre proceduto su quei latifondi, coll'aggravante del continuo depauperamento del del suolo, poichè nella estrema ignoranza generale, non si conosce l'importanza e la necessità di restituire al suolo una parte di quegli elementi, che una secolare agricoltura di rapina ha loro tolto e disperso nel mondo.

Parlare di concimi minerali, di arature profonde, di miglioramento ed aumento di bestiame, di avvicendamenti, di bachicoltura, di migliore viticoltura e sopratutto di migliorare l'enologia, di scelta di sementi ecc. ecc. è come parlare Ottentotto agli agricoltori meridionali.

Mi dicono che la miseria si faccia sentire per bene anche dove la proprietà è frazionata. Infatti se la proprietà è troppo piccola, specie in mano a lavoratori ignorantissimi ed infingardi, sfuma facilmente. E così pure deve risentire terribilmente l'effetto di una cattiva annata il possidente di non molto esteso terreno, quando non ha risparmi, ed è impotente per mancanza di denaro e d'intelligenza a far prosperare la propria azienda agricola.

*

Si parla di credito agrario come rimedio al male che affligge la bassa Italia; ma è un rimedio pericolosissimo come un coltello in mano ad un bimbo.

Non si può far credito ad uno che sa erogare il denaro in opere di indubbia utilità, in migliorie di esito certo.

Le classi dirigenti quindi, ed il Governo, dovrebbero pensare a diffondere l'istruzione agraria più di quel poco e male che hanno fatto fin qui.

Ma non basta l'*istruzione agraria* a gente ignorantissima di tutto, quasi selvaggia; ci vuole un po' d'*istruzione primaria*. Dico questo avendo letto corrispondenze che dipingono coi più sconfortanti colori lo stato d'ignoranza delle popolazioni di qualche zona. Basti dire che vi sono ancora di coloro che credono di essere sotto il dominio borbonico!...

Una gran causa di miseria è la retribuzione irrisoria che ci dà al lavoratori della terra. Come mai può camparla un uomo con 40 centesimi al giorno quando lavora? Ed ecco, anche in questo, l'origine del brigantaggio.

Si dirà da quei possidenti che non possono pagare di più, schiacciati come sono dalle imposte, dal poco valore dei generi, dagli scarsi prodotti ecc., poichè sono famosi nelle querimonie.

Io però, non li sgraverei punto. Anzi li porrei nella dura necessità o di progredire — e pagar più umanamente la mano d'opera — o scomparire.

La terra, *magna parens*, non scompare. E forse — e senza forse — al posto degli inetti e dei neghittosi verrebbe la schiera degli intelligenti operosi.

Il romito.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 14 marzo — *Pres. Villa*).

Il buon « capitan Radice ».

Pres. Comunica che l'on. Radice è stato colpito da improvviso e grave malore.

Tutta la Camera si conduole, perchè il buon « capitan Radice », non ha che personali simpatie.

L'omaggio al rimpianto Re.

Donati promuove e il *Pres. Villa* provoca un nobile e commovente omaggio alla memoria del povero Re spento, di cui in questo giorno si soleva festeggiare il natalizio.

Tutta la Camera, in piedi applaude,

La riforma agraria.

Il progetto di M. Ferraris.

Ferraris Maggiorino. Svolge una proposta di legge per le istituzioni di enti morali denominati « Unioni agrarie » e aventi per iscopo di provvedere:

L'istruzione agraria specialmente mediante le cattedre ambulanti d'agricoltura.

Somministrare a contanti ai propri membri ed alle migliori condizioni di prezzo e di qualità, sementi, concimi, sostanze chimiche, pianticelle, bestiame, strumenti, macchine e tutti i generi occorrenti all'esercizio dei loro fondi, esclusa ogni alterazione di commercio da parte dei singoli membri.

Esercitare con i propri membri il credito agrario in conformità delle disposizioni della presente legge; organizzare e promuovere il servizio veterinario, le stazioni di monta ed ogni altra istituzione diretta al miglioramento ed all'igiene del bestiame; organizzare e dirigere la lotta contro la filossera e le malattie delle piante e delle coltivazioni.

Promuovere fra i propri membri, per conto loro, istituzioni mutue e cooperative per la conservazione, la lavorazione, l'assicurazione, la vendita all'interno e l'esportazione all'estero dei prodotti del suolo.

Promuovere magazzini di depositi pei prodotti agrari e organizzare il credito ad esso relativo.

Promuovere istituzioni di previdenza per i contadini, specialmente per quanto concerne i contratti agrari, i probi-viri, gli uffici del lavoro, l'emigrazione, le malattie, gli infortuni e l'invalidità.

Provvedere alle esecuzioni delle leggi sull'ordinamento giuridico della proprietà, sul catasto, sul rimboschimento, sulla caccia, sulla pesca nei modi e nelle forme dalle leggi stabilite.

Promuovere misure di indole generale in favore della proprietà, dell'agricoltura e dei contadini.

Ricorda, a conforto di queste proposte, il carattere internazionale ora assunto dall'agricoltura come l'esperienza di tutti i paesi insegna.

Dimostra che le semplici iniziative possono reggere alla concorrenza delle forti organizzazioni. *(Bene bravo).*

Dimostra altresì come sia necessario istituire in Italia non solamente un forte e largo funzionamento del credito agrario, ma tutta una serie d'istituzioni le quali abbiano per solo scopo di attirare alla terra quel grandissimo capitale che occorre se si vuole che l'agricoltura divenga intensiva, rimuneratrice e capace perciò di cooperare allo sviluppo della richezza pubblica e privata *(bene).*

Il problema agrario deve essere posato, esaminato e risoluto senza riguardo a scuole o tendenze, ma tenendo conto delle condizioni vere del paese e dei risultati dell'esperienza di altre nazioni, risultati che furono favorevoli come in Germania, o non favorevoli come in Francia e che debbono additare all'Italia per quale via si arrivi a sicuro successo *(bene).*

Rileva come la sua proposta sia stata sostanzialmente ventilata in altre proposte dei senatori Jacini e Del Vincenzi, dei deputati Sella, Luzzatti e De Cesare in maniera che non può essere accusato di temerità o di poca cautela. E aggiunge che se i denari della cassa depositi e prestiti furono impiegati in tante opere inutili, meglio sarà impiegarli nella redenzione della terra italiana *(vive approvazioni).*

Dimostra per ultimo come il progetto di legge provvede anche alle più assolute garanzie del credito agrario, e come il congegno immaginato non sia, come si è voluto far credere, una nuova macchina di burocrazia.

Conclude raccomandando al voto della Camera una proposta che per l'oratore è il risultato di 20 anni di studi e di lavoro e che sarà per il paese l'inizio della sua rigenerazione economica e morale *(vivissime approvazioni, vivi e prolungati applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore).*

Ciò che ne pensano i ministri.

Piccardi (ministro) ha seguito con vivo interessamento tutto lo svolgimento eloquente e scientifico di questa proposta di legge e sarebbe lieto di consentire senza alcuna riserva che sia presa in considerazione se l'on. Maggiorino Ferraris si fosse limitato a richiedere dallo Stato unicamente un'azione integratrice. Il Governo deve sopratutto occuparsi della questione del credito agrario sulla quale stanno davanti alla Camera le proposte degli on. Maggiorino Ferraris e Luzzatti, che hanno fra loro notevoli differenze. Ora la Camera deve scegliere fra due sistemi, quello che tutto chiede alla iniziativa individuale integrata dallo Stato e rispetta le varie forme esistenti di credito locale, come i monti frumentari, e l'altro sistema che tutto deriva da un intervento dello Stato e che si esplica con azione ed istituti uniformi.

Accenna a lodevoli iniziative che già si sono svolte in pro dell'agricoltura, come quelle della provincia di Parma, del Monte dei Paschi di Siena e della Cassa di risparmio di Bologna, iniziative che già hanno risolto in quelle regioni nel modo più efficace il problema del credito agrario.

Osserva che se si attuasse il progetto dell'on. Ferraris si avrebbero 1800 Unioni agrarie perfettamente uniformi in tutto il Regno sotto la diretta osservanza ed ingerenza dello Stato e sotto la sua responsabilità finanziaria, ciocchè porterebbe inevitabilmente a complicazioni burocratiche. Esprime poi il dubbio che le Unioni agrarie si possano facilmente costituire nel Mezzogiorno per le specialissime condizioni di quelle classi agricole e per i gravi oneri ipotecari che gravano quella proprietà fondiaria. Conclude riconoscendo l'alto valore del progetto dell'on. Ferraris, il quale si è proposto di risolvere uno dei problemi capitali della nostra vita politica e dichiara che il Governo con prudenti riserve è lieto che la Camera prenda in considerazione la proposta *(vive approvazioni).*

Di Broglio (Min. Tesoro) rileva la gravità della proposta di destinare 150 milioni delle casse postali di risparmio al credito agrario nelle difficili condizioni finanziarie in cui si trova il paese.

Di fronte ad una proposta così maturamente studiata, il Governo non può opporre un rifiuto, ma deve desiderare che sia presa dalla Camera in benevola considerazione. *(Bene).*

La Camera delibera che la proposta sia presa in considerazione.

*

Si riprende la discussione del progetto per premi alla Marina, e, finalmente, si passa alla discussione degli articoli con un voto favorevole all'ordine del giorno accettato dal Governo.

La seduta è levata alle 18.

Le elezioni negli Uffici.

Roma 14 — (W.) — La lotta negli Uffici fu veramente accanita quanto si prevedeva e più.

Il concorso di votanti è senza precedenti.

Molto combattuta fu la riforma daziaria nei riguardi dei Comuni.

Il risultato delle votazioni è il seguente:

Primo Ufficio: Daneo (opposizione) voti 21; Pais (ministeriale) voti 17.

Secondo Ufficio: Suardi-Gianforte (opposizione) voti 23; Cimati (ministeriale) voti 6; Pozzi Domenico (ministeriale) voti 4.

Terzo Ufficio: Barzilai (ministeriale) voti 25; Capaldo (opposizione) voti 14.

Quarto Ufficio: Guicciardini (ministeriale) voti 28; Danieli (opposizione) voti 17.

Quinto Ufficio: Curioni (opposizione) voti 18; Maino (ministeriale) voti 11.

Sesto Ufficio: De Bernardis (opposizione) voti 21; Tecchio (ministeriale) voti 19.

Settimo Ufficio: Di San Giuliano (opposizione) voti 17; Gianolio (ministeriale) voti 14.

Ottavo Ufficio: Boselli (opposizione) voti 21; Pantano (ministeriale) voti 18.

Nono Ufficio: De Nava (ministeriale) voti 20; Spirito (opposizione) voti 12.

In complesso: eletti sei commissari di opposizione, cioè: Daneo, Suardi, Curioni, De Bernardis, Di San Giuliano e Boselli; e tre ministeriali, cioè: Barzilai, Guicciardini e De Nava.

Voti ministeriali 162, voti contro 164.

Al Pantheon.

I Sovrani — Le rappresentanze.

Roma 14 — (W.) — Stamane i Sovrani e la Regina madre, coi rispettivi seguiti, si recarono al Pantheon, dove assistettero alla messa all'altare presso la tomba di Umberto.

Indi il tempio fu aperto al pubblico, che vi affluì incessantemente.

Numerose, magnifiche, grandiose le corone.

Alle 15 un imponente corteo di Sodalizi romani e di rappresentanze di Sodalizi nazionali portò alla tomba una grandiosa corona di bronzo.

All'« Argentina » ebbe luogo la commemorazione con applauditi discorsi.

Alla Regina madre, 15 mila firme.

Roma 14 (W.) — Oggi la Regina Margherita ha ricevuto il Comitato delle fanciulle milanesi che le presentarono un *album* con 15 mila firme.

L'udienza ebbe carattere affettuoso e commovente.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Ilario.

×

Effemeride storica. — *15 marzo 1556.* — L'ebrea Chiara moglie di Jacopo Caprile muore a Udine di peste (Via del Pieno ora Cavour), primo caso credesi, ma nella stessa casa avevansi avuti altri sinistri. — *Memini.*

PROVINCIA

Tarcento, 13 marzo.

Le solite angherie postali — Un po' di umanità!

Su tale argomento scrissi ancora, credendo che chi ne ha l'obbligo provvedesse per tutelare l'interesse d'un misero impiegato.

Il nostro portalettere, da solo, e col misero stipendio che percepisce, è quasi impossibile che possa fare l'intiero servizio che gli spetta. Si pensi che nelle giornate di pioggia, deve (povera vittima!) levare una parte del suo lauto stipendio, per trovare persona fidata, onde l'aiuti nella distribuzione che si *fa due volte al giorno* con la levata della corrispondenza dalle cassette tre volte al giorno! Bisogna notare poi che deve fare anche diverse frazioni che distano dal paese qualche chilometro.

Mesi fa è stato aperto un concorso per un supplente portalettere, collo strabiliante stipendio di... *venti lire al mese*; ma alla prospettiva d'un sì grosso guadagno, nessuno si presentò, e così chi ne porta le conseguenze, è il nostro povero e bravo portalettere, che, sibbene carico di lavoro, non mancò mai al suo coscienzioso servizio.

Ma domandiamo se sia permesso di abusare in tal modo della bontà e volonterosità altrui, specialmente, in un paese ove il servizio deve essere puntuale.

Le autorità competenti non vorranno svegliarsi dal letargo e provvedere con urgenza?

Si avvertono gli **emigranti** *che presso il* **Segretariato dell'Emigrazione** (Piazzale Stazione — Albergo *Europa* — Udine) *si troveranno, da oggi, copie del* « **Vade-mecum** » — *in vendita a cent. 30.*

COMUNE DI MAGNANO.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Lunedì 1 aprile p. v., alle ore 10 ant., in questo Municipio si terrà l'asta per l'ampliamento del cimitero del Capoluogo con Prampero, sulla base di lire 4453 23.

L'asta si farà col sistema delle candele e si aggiudicherà definitivamente nel giorno stesso al miglior offerente.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 666, a garanzia dell'opera e delle spese d'asta.

Nella gara le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al 5 per mille.

Il lavoro dovrà incominciare tosto che ne sarà stata fatta la consegna, ed essere terminato entro 240 giorni lavorativi a datare da questa.

Esso verrà pagato con la somma di lire 3000, tosto che sarà compiuto e collaudato; e verrà saldato nella seconda quindicina di dicembre 1902.

Non sarà ammesso all'asta chi non provasse la sua idoneità tecnica e civile, o mancasse al prefato deposito.

Il progetto è visibile nella Segreteria comunale nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali.

Magnano in Riviera, 12 marzo 1901.

Il Sindaco
G. Merluzzi.

UDINE

INTERESSI CIVICI.

Il Consiglio comunale

è convocato in seduta ordinaria per stasera alle 20, col già pubblicato ordine del giorno.

Le riforme all'Officina del Gas.

Abbiamo sott'occhio la Relazione sul progetto per le riforme nell'Officina del Gas — progetto che forma importante argomento dell'ordine del giorno per la seduta di stasera.

Ancora una volta dobbiamo rilevare la nessuna premura della Segreteria comunale verso la stampa — o almeno, bisogna dire — verso la stampa che non le va a fagiuolo.

Le relazioni sugli oggetti della imminente seduta fin da parecchi giorni fa ci fu detto che appena stampate ce le avrebbero mandate.

E adesso le leggiamo in altro giornale cittadino.

Obbligatissimi alla cortese Segreteria, ci permettiamo peraltro osservarle che essa non è stipendiata da un partito, ma da tutti i cittadini, i quali hanno il diritto di essere informati dei pubblici interessi da tutti i loro giornali, del pari.

Vogliono capirla, i signori della Segreteria?

Vogliano, in caso negativo farla capire gli onorevoli Assessori, ricordandosi che noi degli interessi municipali ci occupammo sempre con qualche amore, e senza partigianerie.

Ed ora, ecco il sunto della Relazione sulle proposte riforme nell'Officina del Gas:

***

La Relazione rammenta i lavori deliberati nel maggio 1899 per l'importo di lire 78,000 per l'ampliamento dell'Officina del gas e della canalizzazione urbana.

Il progetto era redatto per un'officina capace di 1800-2000 metri cubi di gas di poduzione massima.

Ora invece, durante questo inverno 1900-1901, si ebbero già 1538 metri cubi di massima erogazione nelle 24 ore e un tale improvviso enorme aumento non accenna a diminuire, giacchè all'officina affluiscono sempre nuove domande di presa.

E' a ritenersi che nel venturo inverno sarà raggiunto e forse superato il limite di 1800 metri cubi, ne viene quindi di conseguenza che, per assicurare la regolarità del servizio bisogna fare dei nuovi lavori.

Essendosi manifestati dei gravi inconvenienti nella distribuzione del gas, la Commissione, sopra proposta del direttore, sottoponeva alla Giunta l'esecuzione di un duplice progetto. La Giunta, nella sua seduta 4 corrente, ritenendo prudenti e vantaggiose dette proposte, deliberava di presentarle senz'altro alle decisioni del Consiglio.

***

La prima parte del progetto riguarda il completamento dell'officina con l'installazione di apparecchi sufficienti a portarne la produzione a 3000 metri cubi di gas nelle 24 ore.

Il progetto contempla la costruzione di un terzo forno ed accessori per una spesa preventivata in lire 10,586 80; l'installazione di un estrattore da 3000 metri cubi, azionato da un motore a gas con una spesa di lire 5146; un condensatore Pelouze-Audin per garantire la migliore depurazione fisica del gas; un nuovo lavatoio; un nuovo contatore di produzione; questi tre ultimi apparecchi costeranno lire 6752.15.

Infine è segnato in progetto l'adattamento e sistemazione del locale prossimo all'ingresso dell'officina e che serve ora per deposito di materiali. Di questo una parte resterebbe adibita ad uso di magazzino e l'altra divisa in due locali, di cui uno servirebbe quale officina degli apparecchiatori e l'altro pei regolatori di emissione. Anche di questi, che mancavano del tutto, ne è stato posto uno nell'anno scorso ed ora è progettata l'installazione dell'altro.

Il tipo adottato Gareis, e sovracarico automatico, ha dato splendida prova, ne venne quindi progettato un altro eguale, che possa servire di aiuto e riserva al primo, con che anche a questo riguardo non saranno necessarie in seguito altre spese. Come locali accessori al servizio generale dell'officina è stato progettato il prolungamento della tettoia vicina ai gazometri, per avere una superficie coperta ad uso deposito, proporzionata al maggiore movimento, che si è verificato, e la costruzione a parte di un piccolo fabbricato ad uso latrine, ora mancanti. Questi altri varii lavori importano complessivamente una spesa di altre lire 6619.08, così che il completamento dell'officina verrà a costare lire 30.000, compresa una cifra di lire 905.97 per impreviste.

***

La seconda parte del progetto risguarda l'ampliamento e la sistemazione delle condutture urbane.

Il progetto comprende in primo luogo la costruzione quasi del tutto ex-novo di un anello principale di distribuzione, che circonda la parte centrale della città.

All'anello principale altri minori devono collegarsi. Per questo è segnata in progetto una prima conduttura nuova del diametro di millimetri 100 che si attacca al tubo da 180 in via Gemona e poi per via Mazzini o Francesco Mantica si prolunga fino all'incrocio colla conduttura di via Superiore a rinforzo delle diramazioni di porta Villalta e porta Anton Lazzaro Moro. Una seconda conduttura pure da millimetri 100 si stacca dal crocevia Paolo Canciani e Cavour e va verso Poscolle, attraversa il ponte sulla roggia e si prolunga fino all'incrocio con via del Sale. Una terza conduttura ancora da 100 millimetri parte da piazza XX Settembre e per via Grazzano e piazza Garibaldi va fino all'imbocco di borgo Grazzano e si collega alla tubazione di via Cussignacco. La quarta ed ultima più lunga ed importante di tutte è destinata a provvedere il gas in quantità sufficiente a tutto il viale della Stazione, dove si ebbero a lamentare le maggiori deficienze di pressione.

Necessita per questo attaccarsi alla conduttura nuova da 180 in via della Posta e poi cambiare tutto il tubo di via della Posta, di via Aquileia e del tratto esterno prolungandolo lungo il viale della Stazione fino alla barriera Cussignacco.

Per completare la chiusura delle linee minori bisogna poi eseguire parecchi congiungimenti.

***

Il complesso di tutti i lavori di conduttura è stato calcolato in lire 63,000, tenuto calcolo del valore dei tubi che potranno essere levati.

Per l'acquisto dell'officina del gas, per provvedere al capitale di esercizio, alle spese di ristauro ed a quelle di contratto, il Consiglio comunale, nelle sedute del 30 settembre e 28 ottobre 1898, autorizzava la Giunta ad accendere un conto corrente fino alla somma di lire 200,000. Successivamente, come più sopra si disse, il Consiglio comunale autorizzava l'ulteriore spesa di lire 78,000 diretta all'ampliamento ed alla trasformazione radicale dell'officina. Queste somme vennero completamente erogate. E' necessario quindi per provvedere ai nuovi lavori autorizzare la Giunta a contrarre un altro debito per la somma di lire 93,000 alle condizioni e norme stabilite per il conto corrente delle lire 200,000.

Per l'esecuzione dei lavori viene proposta l'autorizzazione alla Giunta di valersi sia della licitazione privata, sia della trattativa privata ed ancora della via economica. Per lavori di questo genere è da escludersi l'asta ritenendo tale mezzo meno adatto a dare risultati perfetti, come si ha diritto di pretendere.

***

Concludendo, la Giunta sottopone al Consiglio le seguenti deliberazioni:

I. Approvarsi: *a*) il progetto di completamento dell'officina comunale del gas, con istallazione di apparecchi sufficienti a portare la produzione a 3000 metri cubi nelle 24 ore con la preventivata spesa di lire 30,000;

b) il progetto di ampliamento, sistemazione delle condutture urbane con la preavvisata spesa di lire 63,000.

Il tutto a seconda della relazione, studi e preventivi elaborati dall'ingegnere Direttore dell'officina.

II. Incaricarsi la Giunta municipale di disporre l'esecuzione dei lavori d'urgenza con facoltà alla stessa di determinare quali di detti lavori siano da allogarsi a licitazione privata, quali a trattativa privata, ai termini dell'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico 17 febbraio 1884 n., 2016, e quali in via economica a mezzo delle piccole officine o da operai.

III. Autorizzarsi la Giunta municipale a concludere con la Cassa di risparmio di Udine una operazione di conto corrente con apertura di credito fino a lire 93,000 alle condizioni e norme stabilite per il precedente mutuo di lire 200,000.

Alienazione di terreni comunali.

Per effetto delle opere di sistemazione delle strade di circonvallazione della città, e della riduzione della fossa urbana alla larghezza normale di metri 10, opere in parte già eseguite in notevoli estensioni, risultarono e risulteranno disponibili parecchie aree sul perimetro della città stessa.

Di tali aree il Consiglio ha già autorizzato la vendita, in buona parte già fatta:

a) dalla Porta Gemona a quella A. L. Moro, Villalta, Poscolle fino a quella di Grazzano con deliberazioni 7 luglio 1880, 7 dicembre 1881 31 maggio 1887 e 25 giugno 1889;

b) da Porta Aquileia fino alla braida già Codroipo, con deliberazione 14 dicembre 1880.

Proseguita detta sistemazione, è ricostruita la Barriera a porta Pracchiuso, ora si hanno disponibili e perciò in condizioni da potersi alienare, le aree ottenute:

1. dalla Porta Grazzano alla Via Ciaic, e fra questa e la Porta Cussignacco;

2. a destra ed a sinistra della Porta Pracchiuso;

3. dal Vicolo Agricola alla Porta Gemona: e quelle ottenibili;

4. dalla Porta Aquileia fino alla Porta Pracchiuso.

Per alcune di tali aree si hanno già domande di acquisto da parte di proprietari confinanti, e da parte di terzi per quelle isolate che si avrebbero a ponente dalla Porta Cussignacco ed a settentrione di quella di Pracchiuso.

Ma rispetto allo spazio presso la Porta Cussignacco devesi ricordare che nella seduta 26 agosto 1898 il Consiglio, approvando il progetto delle opere stradali ormai eseguite in quella località, sospendeva ogni deliberazione sulla proposta, che allora gli veniva presentata, per la vendita di alcune porzioni dello spazio stesso in mq. 3000 incirca.

Rimesse, adunque, come si disse, le deliberazioni sulla vendita delle aree eventualmente disponibili a ponente di porta Cussignacco al momento in cui saranno portate al Consiglio le proposte della Commissione per il piano regolatore, la Giunta Municipale chiede ora sia dal Consiglio stesso autorizzata la alienazione dei ritagli stradali e delle aree disponibili dalla porta Grazzano alla via Ciaic e dalla porta Aquileia a quella di Ronchi, Pracchiuso e Gemona con le norme seguenti:

a) aree di piccola estensione il di cui valore non compensa la spesa di demolizione e ricostruzione del muro di cinta, da cedersi gratuitamente ai frontisti, a condizione che essi eseguisca il lavoro d'incorporazione entro breve termine;

b) aree di larghezza inferiore ai metri quindici (m. 15), e di fondazione difficile e costosa per la qualità del terreno, al metro quadrato lire 0.50;

c) aree di larghezza superiori ai metri 15 e di non difficile fondazione, al metro quadrato lire 1;

d) aree isolate e di maggior estensione da alienarsi all'asta pubblica al prezzo da determinarsi dalla Giunta in base a perizia di stima.

Il prezzo ricavabile dalle vendite resterà riservato alla estinzione graduale delle passività patrimoniali, o ad opere di pubblica utilità per le quali non si potesse provvedere con i mezzi ordinari del bilancio.

Un' interpellanza.

Per la odierna seduta il cons. F. D. Sandri ha presentato la seguente interpellanza:

« Se la Giunta creda conforme a legge che sia affidata alla Deputazione provinciale (come è ora) l'amministrazione dell'Ospizio Esposti, e se tal fatto corrisponda agli interessi dei Comuni chiamati a concorrere nelle relative spese. Quali siano in proposito gli intendimenti della Giunta ».

METEORE STRANE.

LA PIOGGIA DI FANGO.

Da parecchi, e specialmente dal sig. Brandolini, addetto alla Camera di commercio, e dal sig. Luigi Ferrari, ebbi saggi dell'acqua piovana, di color rossastro, caduta l'11 corrente in diversi luoghi della Provincia.

Stimo opportuno indicare fin d'ora i risultati delle indagini eseguite sul fango, o sedimento, di detto acque, con riserva di estendere maggiormente le ricerche.

Il detto sedimento è formato da argilla (silicato d'allumina) finissima, ferruginosa, accompagnata da assai tenui quantità di sabbia quarzosa finissima e da sostanze organiche. Vi si trovano pure piccolissime quantità di carbonati di calcio e di magnesio.

Col microscopio però non trovai sostanze organizzate e nella sabbia silicea mancano diatomee ed altri organismi fossili che sarebbero indizio di origine acquea della silice. Perciò il fango esaminato ha i caratteri che si riscontrano nelle sabbie dei deserti africani orientali e settentrionali.

Le proporzioni di sabbia silicea, di ossido ferrico e di argilla non sono esattamente uguali in tutti i sedimenti. Perciò alcuni sono più rossastri, altri meno.

Sulle alpi la polvere rossa caduta insieme con la neve o sopra la neve già preesistente colorò in rossastro tutta la massa, simulando da lungi il fenomeno tante volte notato delle nevi rosse dovuto invece a vegetazioni superficiali di protococchi rossi.

In alcune insenature di colline la materia rossastra si accumulò in tal copia sul terreno che se ne potrebbe raccogliere facilmente parecchi quintali. Un saggio di questa polvere accumulata mi pervenne da Faedis dal maestro comunale del luogo. Colà la pioggia rossastra battendo sui muri li colorò intensamente come se il color rosso fosse stato applicato in poltiglia densa col pennello.

La sabbia rossa accumulata presso Faedis si cementò facilmente, come lo mostra il campione che fu iniziato al Laboratorio di Chimica dell'Istituto tecnico in grazia della piccola quantità di carbonati terrosi che contiene; cosicchè il campione essicando si fece granelloso e non facilmente friabile.

G. Nallino.

(*Vedi in terza pagina*).

Si è spento iersera il

dott. GIACOMO CAPELLANI

padre dell'egregio avv. cav. Pietro, assessore comunale.

Il rimpianto dott. Giacomo Capellani era medico, ma da tempo non esercitava. Fu uomo laborioso e probo, padre di famiglia esemplare.

Nel grave cordoglio siano di qualche conforto all'egregio uomo ed alla distinta famiglia le condoglianze sincere degli amici, degli estimatori, della cittadinanza.

Al telegramma del Sindaco fu risposto col seguente:

« Sua Maestà la Regina Madre rende grazie vivissime delle devote espressioni che con delicato pensiero cotesta cittadinanza Le ha inviato a conforto dell'animo afflitto dalle odierne mestissime rimembranze.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina ».

Gara di tiro a segno (privata) che avrà luogo nel Poligono sociale domenica 17 marzo. La gara è *libera a tutti indistintamente*. Distanza metri 300. Fucile modello 1891. Bersaglio regolamentare del Vetterli. Serie fisse in numero di otto. Sommati i punti con le imbroccate di tutte le otto serie. Posizione libera regolamentare. Tassa delle otto serie lire 5, munizioni escluse.

Tutto l'incasso sarà diviso in tanti premi per mezzo dei tiratori concorrenti ed i premi, in denaro, a scelta dei vincitori potranno essere cambiati in medaglie. Ad ogni premio va unito il relativo diploma. A parità di punti deciderà la sorte. Sarà concesso il tiro di prova ed a tal uopo sarà libera una linea di tiro.

La gara principierà alle ore 9 e si sospenderà alle 12 per riprendere alle 14 e si chiuderà alle 17.

La Direzione.

Curatore definitivo. Venne, dal nostro Tribunale, confermato a curatore del fallimento Urbani Raimondo negoziante in manifature, l'avv. Remigio Bertolissi.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine.

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio XIV (1900), fissato in lire 4.65 per azione, a datare da oggi, verrà pagato dalla Banca di Udine.

Buona usanza.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Pietro Doretti di Giuseppe: Fantoni Pietro lire 1, Comuzzi Antonio: Fantoni Pietro lire 1.

Masciadri cav. Antonio: Measso avv. Antonio lire 1, Caratti avv. nob. Umberto 2, Comessatti Giacomo 2.

Emilia Zanutta-Anderloni: Comessatti Giacomo lire 2.

Groppiero co. comm. Giovanni: co. Leonardo e Vittoria De Concina lire 10.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Meneghini Giovanni di Mortegliano: Bortoluzzi Francesco lire 1.

Stringher Anna: Radina Giuseppe lire 1.

Edvige Piacentini-Cosmi: Biasutti-Fransil lire 1, Biasutti-Radina 1.

Pietro Doretti: Cantoni ing. Giacomo lire 1.

Masciadri cav. Antonio: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2, alcuni frequentatori della Scuola di commercio 9.50.

— Alla Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di

Masciadri cav. Antonio: Famiglia Florio di Venezia (in sostituzione di corona) lire 25.

Offerta straordinaria: Circolo agrario di Latisana lire 5.

Ieri alle ore 8 e mezza pom. mancava ai vivi, munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 81 il

Dott. Giacomo Capellani
medico chirurgo

La moglie, i figli avv. Pietro e Rina la nuora Bice Berghinz ed il genero ing. Giuseppe Bozza, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Udine, 15 marzo 1901.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 9 e mezza ant. partendo dalla abitazione in via Giardino n. 19.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Zurigo, addì 12 del mese corrente,

NICOLA DORTA

bene conosciuto anche a Udine, sua seconda patria, ove visse dal 1855 al 1880.

Il fratello Romano, la di lui famiglia, nonchè quella del defunto fratello Pietro, coll'animo addolorato, danno il tristissimo annuncio agli amici, parenti e conoscenti.

Udine, 14 marzo 1901.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	15 3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.9	753.0	755.0	755.6
Umido relativo	91	74	89	—
Stato del cielo	misto	misto	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	2.8	0.4	6.5	4.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E
Term. centig.	6.8	10.2	8.0	7.8

14 Temperatura	massima	10.8
	minima	5.4
	minima all'aperto	4.8
15 Temperatura	minima	5.8
	minima all'aperto	5.8

Tempo probabile:

Venti moderati prevalentemente meridionali; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

La "prima„ dei "Pescatori di perle„

Il teatro era affollato, animato, gaio. Fulgevano, dai ben popolati palchi, bellezze gioielli toelette; la platea coperta al completo; nelle gallerie pubblico numeroso e appassionato.

*

La musica.

Siamo ben lungi dalla musica dell'*Andrea Chénier;* un'antitesi — una dolce antitesi.

— « Qui si riposa » — mi diceva un nervoso amico che vidi già fremere e scappare ai colpi di tamburo sottolineanti i duetti del *Chénier*.

Infatti nei *Pescatori di perle* la melòde regna sovrana; è un'opera nella quale « si canta », viva il cielo! e ben lo sanno i poveri artisti pei quali è un vero *tour de force*.

La vena melodica vi fluisce assidua, simpatica, soave; i *motivi* s'inseguono come dolci onde di mare agitato da brezza vespertina sotto i baci infuocati del sole occiduo.

L'orchestra vi ha funzioni quasi minime; il tessuto sinfonico vi è generalmente di una semplicità più che aurea, qualche volta perfino primitivamente ingenua; spesso, ai più vecchi conoscitori del teatro lirico, rammenta Cimarosa e Paisiello.

Qualche volta si va anche nell'*effetto*, nel volgarucciò; per esempio, in quel corale di accompagno nel finale dell'atto primo.

Ma la vena melodica fluisce assidua, simpatica, soave; ma la melòde schietta del buon tempo antico regna sovrana e col dolce fascino conquide gli animi e trionfa. E così, gli amatori del grande sinfonico moderno sorridono, ma ascoltano... con intimo piacere, gli altri, gli amatori della vecchia arte ingenua, si abbandonano con schiettezza alla seduzione, e... *I Pescatori di perle* hanno vinto.

Del resto, la seduzione è continua fin dal primo atto. Il bel coro, semplice ed efficace, del *giuramento* — la briosa danza elegante — il duetto fra baritono e tenore, colle commoventi *arie* delle reminiscenze, cui fa così dolce trama di sospiri, come lene murmure di onda marina, il sommesso sussurrio dell'orchestra — la squisita romanza del tenore « *Oh, notte di carezze* » — il carissimo coro « *T'appaga, t'appaga* » — son pagine carissime, in cui lo spirito veramente « riposa » come nella lettura di uno di quei libri che deliziarono la nostra fantasia e fecero vibrare i nostri nervi negli anni giovanili.

Meno ricco, forse, ma più nobilmente drammatico, il secondo atto ha, pure pagine stupende: l'*a solo* del soprano che ha la virtù di non lasciare, sebbene assai prolisso, alcun senso di stanchezza, è tutta un'onda di delicata poesia commovente, sorriso e pianto, e mistica preghiera; un incanto; e il duetto ha un crescendo di passionalità schietta e possente.

Più movimentato, ma meno solorio e meno efficace, il terzo atto; del quale tuttavia trionfano belle pagine: la romanza del baritono, il duetto fra soprano e tenore.

Nel complesso lo spartito è piaciuto, sinceramente e fortemente piaciuto; il pubblico ritornerà certamente affollato a gustarlo.

Certo, come accennammo, ha giovato a questo vecchio spartito il confronto, l'antitesi, con quel non perfetto e non ideale campione di modernità che è quello dell'*Andrea Chénier*...

*

L'interpretazione.

Ah, non c'è da esitare a dirlo forte: ottima, carissima.

La prima donna, signorina Annina Franchi fu subito, fin dalle prime note, signora del pubblico: la voce di timbro simpatico, la soavità dell'accento, l'arte squisita, la passionalità fine del canto, le doti di artista provetta, la dizione chiara, l'azione corretta ed elegante, ne fanno una *Leila* ideale. In certi momenti la sua voce ha inflessioni di canto da usignuolo, note flautine, falsetti delicatissimi come sospiri. Nel grande *a solo* del secondo atto è sovrana.

Il tenore Mannucci (*Nadir*) le è degno compagno. Artista espertissimo, sa trarre dalla propria voce effetti di dolcezza delicata cui, per la sua tessitura, non la si crederebbe adatta, superando felicemente notevoli difficoltà; la romanza delle reminiscenze nel primo atto, la dolcissima aria del secondo, hanno da lui un fine ricamo.

Il baritono Della Torre, poderoso sempre, può rivelare nel ruolo di *Zurga* — meglio che non gli consentisse quello di *Gérard* — una grazia squisita di canto, una passionalità dolcissima di accenti, una drammaticità grandiosa e correttissima, che attestano il suo valore di artista eletto.

Ottimo sempre, corretto ed efficace, il basso Foglia *(Nurabad)*.

Sempre ottimamente istruiti i cori, con ben studiato e ben inteso risalto di sfumature.

Bene il corpo di ballo, nel complesso; ma *meglio* sarà se *tutte* le ballerine saranno disciplinate ed attente.

L'orchestra, ottimamente... salvo qualche violino che — non più protetto dai fragorosi orchestrali del *Chénier* — fa sentire... la sua miseria.

Il lavoro del maestro Falconi nella concertazione e nella direzione di quest'opera è superiore ad ogni elogio; egli sa lumeggiare e mettere in simpatico risalto tutte le finezze dello spartito e colorire ampiamente ove la povertà del sinfonico troppo sarebbe sentita.

*

La cronaca della serata.

Si riassume così; applausi frequenti, spesso ripetuti ed entusiastici, a tutti gli artisti; trionfali per la signorina Franchi; chiamate ripetute ad ogni atto per gli artisti e pel maestro.

Il successo degli interpreti fu certamente grande contributo a quello dello spartito.

(*e. m.*).

Voci del pubblico.

I frequenti susurrii e zittii di protesta hanno dimostrato che il pubblico non è molto contento dei troppo frequenti e troppo confidenziali cicalecci disturbatori che vengono da qualche palco.

*

Stassera: **Riposo**:

Domani sabato: **I pescatori di perle**.

FRA LIBRI E GIORNALI

Maria Casoni. — *Preminenza della morale scientifica sulla morale religiosa.* (Urbino, Tip. della Cappella per M. Arduini.)

Ecco un libro che ci rivela nell'autrice — la gentile e coltissima signorina Maria Casoni, che, da tanti anni abitando Udine, oramai consideriamo come nostra concittadina — ecco un libro che ci rivela una mente educata alla sintesi scientifica, aperta alle investigazioni filosofiche, e temprata a una cultura sana e in corrispondenza all'evoluzione del pensiero moderno.

In questo suo libro l'esimia autrice si propone di studiare e di risolvere il problema ancor tanto discusso della preminenza fra la morale scientifica e la morale religiosa. E la signorina Casoni lo studia con amore, sa considerarlo in modo assolutamente obbiettivo, sa spogliarsi di quelle caratteristiche ataviche che sono ancora accentuatissime nella donna in genere e che la rendono schiava del dogma, della superstizione — ribadita con arte finissima nel suo cervello dai sacerdoti di questa — che la plasmano misoneista; e risolve il problema secondo i dettami della odierna scienza positiva che trionfa d'ogni altra perchè trova la forza della sua esistenza in sè stessa, perchè rifugge dal dogma inesplicabile, dall'affermazione e dalla negazione *a priori*.

L'autrice dimostra anzitutto che la questione religiosa « non è tra noi tanto questione spirituale e morale, quanto questione politica, il che toglie effetto all'efficacia sociale della religione stessa che, secondo lei, è pure grandissima senza essere tutta la morale.

Passa quindi a chiarire e a dimostrare una grande verità che voglion sempre negare gli oscurantisti interessati, ignoranti o in mala fede, e cioè che « non la religione dà vita alla morale, ma che è stata sempre la morale che ha originato tutte le forme di religione passate fino a quelle esistenti al presente », compresa la cattolica che ha la presunzione di essere essa sola la manipolatrice della morale.

Nè soltanto la morale dà origine a tutte le religioni, ma la geniale scrittrice ci dimostra ancora con non comune dottrina che « la Morale non prende le sue leggi che dalla scienza ».

Passa quindi ad analizzare l'essenza della fede in rapporto a quella della scienza positiva per venire ad un'altra conclusione inoppugnabile, che, cioè, è più santa la Scienza che non la Fede, e più la Scienza della Fede intimamente religiosa e credente.

Beato quel giorno in cui la Fede si sposerà alla Scienza e trionferà soltanto la *Fede nella scienza!* Sarà giorno di indefinito amore per l'umanità.

L'autrice, accennando, anche dimostra che il prete in Italia è nemico della patria unita; che disprezza la Scienza per interesse, per egoismo, per sfuggire alle imposizioni della Scienza che sono più gravi spesso, ed esigenti maggior sacrificio che le imposizioni della Fede, e finisce col chiamar giustamente responsabili delle sofferenze dell'umanità futura coloro che tenteranno, in nome di forme religiose vane ed egoistiche, di allontanarla dalla felicità vera che soltanto la Scienza potrà procurarle.

Noi abbiamo appena accennato al contenuto del volume che è così sintetico che, per riassumerne le idee, dovremmo riportarlo tutto: ci auguriamo che ogni anima gentile e che ami la luce del vero, lo legga e lo mediti: vi troverà vero conforto, e si sentirà migliore.

All'autrice egregia i nostri vivi rallegramenti e l'augurio che continui su questa via sana, che, se le procurerà il motteggio dei figli delle tenebre, le procurerà in ricompensa il plauso sincero di quanti amano il bene per il bene, e non per basso egoismo degno soltanto del panteismo indiano, o dell'ascetismo brutale del medio evo.

E. A.

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

LA SITUAZIONE.

Per farla finita — E, se occorre, le elezioni!

Che, colle congiurette di corridoio sempre più evidenti, coi colpetti di mano della banda sonniniana sempre più pretinamente cospiratrice ed audace, fra le più o meno benevole *diffidenze, aspettative* e *sfiducie*, un Ministero come questo non possa e non voglia più tirare innanzi, è abbastanza chiaro.

A tale proposito, secondo l'*Avanti*, un notevolissimo personaggio parlamentare assicurava a Montecitorio che il Governo provocherà al più presto un voto esplicito e palese di fiducia *salvo a prendere dopo il voto stesso l'iniziativa di deliberazioni più gravi*.

D'altra parte gli oppositori vanno invece ripetendo che il Ministero non potrà far altro che dimettersi.

Oh pii desideri!

*

E a questo proposito si ha da Roma, 14:

L'on. Costa oggi, riassumendo tutto il pensiero dell'Estrema diceva:

« Bisogna sciogliere la Camera, bisogna venire alle elezioni generali. Se Zanardelli avesse supposto o sperato di poter governare colla Camera di Pelloux, sarebbe un grande ingenuo.

Per la sua dignità, pel bene del paese, speriamo che non abbia accettato di Ministero senza avere come si suol dire in tasca il decreto per un possibile scioglimento, che si impone dopo tre votazioni contrarie al Ministero.

« Come governerebbe con questa Camera? o rinnegare le proprie origini trasformandosi o ricorrere al Paese.

« Noi invochiamo il giudizio del paese, non pel Ministero, ma per le tendenze democratiche che i progetti del Ministero rappresentano e che noi dovremo sviluppare completandole ».

Ah no, per carità!

Si scrive da Roma:

« Da ieri si va dicendo a Montecitorio che, risultando dal censimento un aumento di 4 milioni di abitanti in Italia, il Governo proporrà di aumentare di 100 seggi la rappresentanza nazionale alla Camera.

Vi dò la notizia per quello che vale ».

Speriamo che valga... il meno possibile! Son già... così troppi!

La triplice in seminola.

Le confidenze di Matusalem.

Un giornale romano dice che l'ex ministro degli Esteri on. Visconti-Venosta, interrogato, dichiarò che, sotto la sua amministrazione, mai si iniziarono trattative per anticipare il rinnovamento della triplice alleanza.

Fra i tre stati alleati, quando l'ultima volta si rinnovarono le alleanze, si stabilì espressamente che una nuova rinnovazione politica non si dovesse fare che contemporaneamente ai trattati di commercio.

(E prima... pensarci su — ma bene!).

LA PIOGGIA DI SANGUE.

I responsi della scienza.

L'Istituto centrale meteorologico di Vienna dichiara che la pioggia di sangue verificatasi in Italia è cagionata senza dubbio da un ciclone avvenuto nell'estremo sud dell'Europa, e che attraversando l'Italia giunse fino alla Germania settentrionale.

Tali fenomeni furono fin qui rari: uno consimile avvenne nel 1879.

Dopo, ne furono segnalati altri due, ma presero altra direzione.

Il fenomeno odierno venne a cessare nella Germania settentrionale.

(Vedi in cronaca).

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 marzo 1901.

Rendita.	mar. 14	mar. 15
Italiana 5 % contanti	100.75	100.75
" 5 % fine mese	100.87	100.87
" 4 ½ "	112.25	112.25
Exterieure 4 % oro	72 97	73.97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	865.—	865.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	102.—	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	723.—	723.—
" Ferr. Medit.	532 —	532.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	105.40	105.40
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.58	26.58
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.80	95.80
Cambio ufficiale	105.40	105.40

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili, si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa lire 18 spedite ovunque. Flacon di saggio lire 6 per posta in tutto il mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza o qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ravaglia, *efficacissimo* più di ogni altro rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da *poco scrupolosi* farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera.* Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 28 p. p. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già *licenziati alla morte dai medici.* Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre *con aumento del peso del corpo.* Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon 5, si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisa* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica *Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli,* via Roma, 28, p. p.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi *studi* è *stata preparata la Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina,* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dell'infezione; ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La Blenorragia il restringimento, la goccetta sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica.* Finisce la più ostinata scorrenza. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Grossisti *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino,* G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Trento, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Graniti — *Foggia,* Acettulli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis; *Taranto* e *Lecce,* Ollia e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires* ....

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico, il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, Dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia *al dott. Moretti* via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una *tintura, ridona ai capelli bianchi* il loro primitivo color nero; castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza *il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù.* Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. *Ognuno può tingersi da sè impiegandovi neanche cinque minuti.* L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.20	4.10
DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	—.—	—.—	M.	6.55	7.25
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	—.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	D. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.28

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A	Partenze DA		Arrivi A UDINE
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; *da non confondersi colla pasta Badese* che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Campesan** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, *presso l'ufficio annunzi del giornale* «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla *forfora.*

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più *efficace* e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco